

Roma, 20 Marzo 2020

Al Capo Dipartimento Vigli del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. **Salvatore MULAS**
Al Capo del CNVVF
Dott. Ing. **Fabio DATTILO**
Al Direttore Centrale per L'Emergenza e il Soccorso tecnico Urgente
Dott. Ing. **Guido PARISI**
Al Direttore Centrale per la Difesa Civile e le politiche di Protezione Civile
Dott.ssa Antonella **SCOLAMIERO**
Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott. Darco PELLAS
Al Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie
Dott. Fabio **ITALIA**
e p.c. Al Responsabile dell'Ufficio III: Relazioni Sindacali
Dott.ssa Silvana **LANZA BUCCERI**

Oggetto: Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020. Misure organizzative urgenti per la gestione dell'emergenza Covid-19.

Egregi,
facendo seguito alla nota prot. n. 0005527 del 18 marzo ultimo scorso e alle precedenti disposizioni impartite da Codesto Dipartimento finalizzate alla riduzione delle potenziali esposizioni del personale VF in servizio facendo ricorso, in via temporanea, a una serie di misure organizzative quali il passaggio a turni di 24 ore, l'utilizzo di partenze ridotte e l'applicazione di strumenti di lavoro agile (*smart working*) cogliamo l'occasione per introdurre quanto segue.

Nel corso della prima riunione sull'emergenza Covid-19 tenutasi lo scorso 6 marzo presso ISA la Fp Cgil VVF aveva sottoposto a valutazione dei vertici del Corpo una possibile organizzazione delle squadre di soccorso sul territorio, in particolare quelli più colpiti dal virus Covid-19, mediante una rotazione tra personale preventivamente collocato a riposo.

A tal proposito giungono segnalazioni che alcuni Dirigenti, attenendosi e a volte interpretando a proprio modo le direttive impartite con la nota in oggetto, stiano obbligando il personale a usufruire delle ferie in maniera forzata, senza chiedere la disponibilità eventuale a continuare a prestare servizio e/o laddove possibile svolgere le proprie funzioni in modalità di lavoro agile (*smart working*).

Sappiamo tutti che la mission del Corpo Nazionale è quella di prestare soccorso alla popolazione per questo ci domandiamo quali siano le motivazioni dettate da taluni Dirigenti di mettere al minimo le squadre operative e perché sia un obbligo stare in ferie per un operatore del soccorso, considerando tra l'altro che, per esigenze di servizio (se questa emergenza non è correlata ad una esigenza di servizio quale può essere!), le ferie residue possono essere usufruite entro il 30 giugno del c.a. o addirittura andare in deroga.

La scrivente pertanto chiede di valutare l'opportunità di affinare e semmai modificare la nota del 18 marzo utilizzando, qualora ci sia una concreta necessità operativa, l'art 87 comma 6 che cita testualmente "in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio Covid-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali e nel rispetto delle preminenti esigenze di funzionalità delle strutture del Corpo, il personale VF può essere dispensato temporaneamente dalla presenza in servizio, anche ai soli fini precauzionali in relazione all'esposizione al rischio, ai sensi dell'art. 37 del DPR n. 3 del 10 gennaio 1957, con provvedimento del Dirigente responsabile dell'ufficio di appartenenza, su proposta del medico incaricato, sentito l'Ufficio Coordinamento Attività Sanitarie e Medicina Legale. Tale periodo è equiparato agli effetti economici e previdenziali al servizio prestato, con l'esclusione delle indennità previste.

Sicuri di un sollecito riscontro, cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale
Fp Cgil VVF
Mauro **GIULIANELLA**

